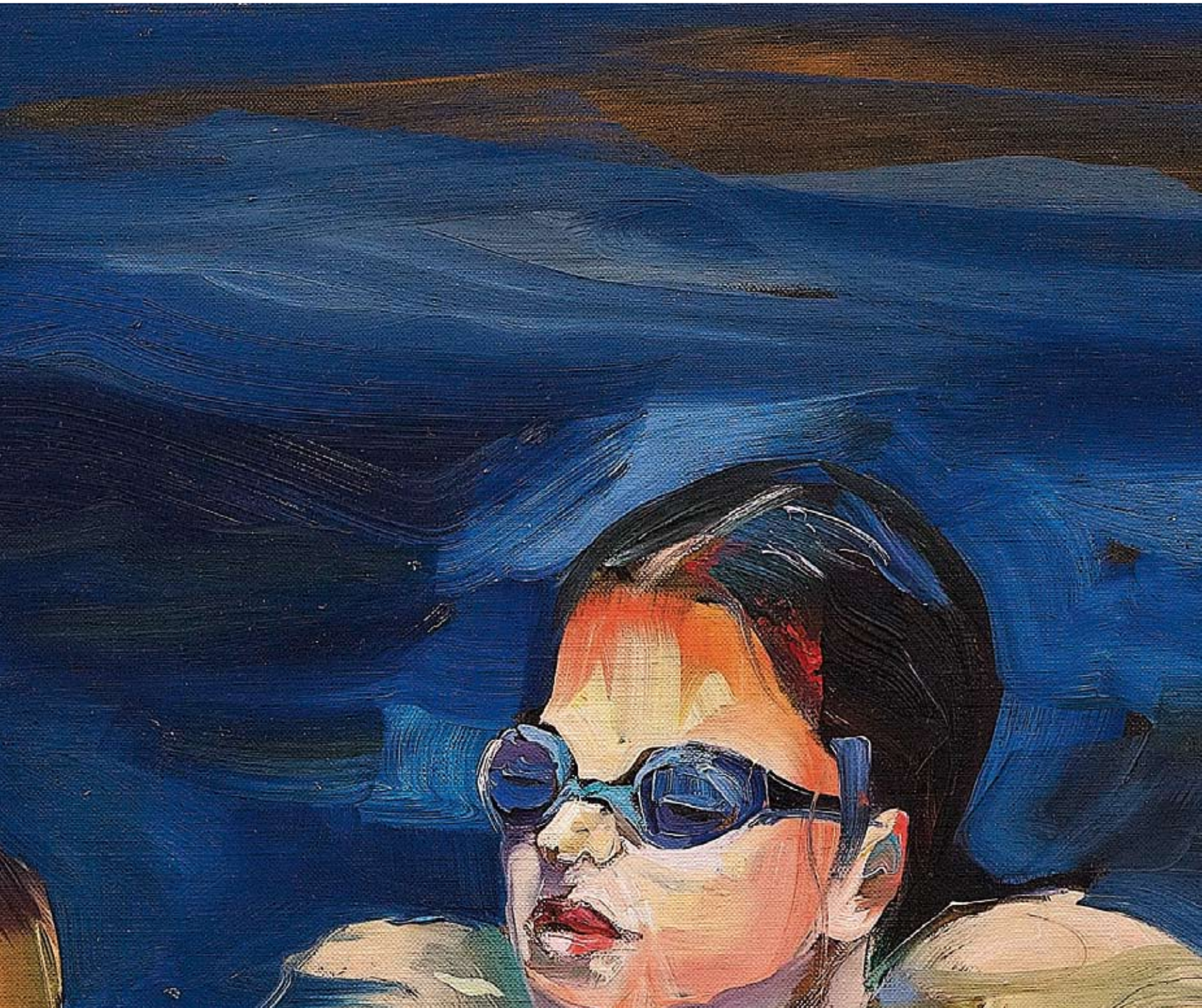
malacarne



malacarne

2018

O paradiso della mia anima ingenua,
o bel giardino dei miei sogni d'infanzia,
quando neppure una nuvola
per un istante oscurava,
in terra, la tua eterna primavera,
quando nessun fiore appassiva,
o mio paradiso, ti ho forse perduto?
Senza saperlo, sono stata cacciata da te?

Charles Van Lerberghe, *La chanson d'Eve*

Claudio Malacarne cattura la luce, se ne appropria e la trasforma; e in ciò risiede il tratto significante della sua pittura, esplicitato nei dipinti dei cicli *The Dreamers* e *Giardini*, che nell'evocare un'atmosfera di quieta e inquieta serenità, invitano, rispettivamente, a immergersi in un mare azzurro, leggermente increspato, colmo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, o a perdersi in lussureggianti, quasi edenici, variopinti giardini, pronti ad accoglierci – noi e soltanto noi – in assenza di qualsiasi presenza umana.

Le sue opere richiedono una capacità di ascoltare il silenzio e un accostamento misurato alle vibranti, fluide particelle d'acqua rese vive dall'artista, dove vanno a tuffarsi o a riposare corpi giovanili, che ivi galleggiano pigramente ritemprando i propri pensieri: sprofondati nei loro sogni, assorti in riflessive meditazioni, o semplicemente intenti a non pensare a nulla, se non al fluire silenzioso del fresco liquido sulle loro epidermidi.

Le presenze adolescenziali nei *The Dreamers*, permettono di riaccendere, almeno per qualche labile momento, il "fanciullino" di pascoliana memoria che è in noi, consentendoci di ammirare il mondo con meraviglia, anche e soprattutto guardando alla quotidianità delle cose più semplici, a quegli spicchi di realtà di limpidezza luminosa, liquidi o verdeggianti, ritagliati da Malacarne, che nel celebrare la vita trasmettono un chiaro messaggio di bellezza, suscitando emozioni e atteggiamenti di profonda e consolante contemplazione.

Analogamente accade di fronte ai giardini o agli alberi raffigurati dal maestro, nei quali il colore fluisce in grandi campiture, perfettamente armonizzate, che aspirano a descrivere uno spazio limitato in cui l'anima si isola in un clima di meditabondo, estatico rapimento.

Nella raffinata complessità delle sue composizioni, Malacarne accende cautamente una candela nella nostra mente, accompagnandoci a rivivere il periodo della nostra giovinezza e permettendoci di sviluppare un dialogo interiore con noi stessi, all'interno di pacificanti atmosfere marine o vegetali in cui l'amenità degli elementi naturali e l'incanto dell'ideale accarezzato dallo spirito tendono a combaciare.

Ad una considerazione puramente estetica del lavoro dell'artista, fa dunque da contraltare una sua lettura introspettiva, che ha come protagonisti i bagnanti e gli spettatori dei parchi delle sue tele, assorti in pensieri "spensierati", come si suppone nel caso dei bambini e degli adolescenti delle marine, o in più profonde, malinconiche riflessioni, da cui riaffiorano teneri ricordi giovanili e il disincanto con cui si assiste al dissolversi dei nostri sogni e delle nostre più recondite aspirazioni.

Nell'assolata e cromaticamente vivace pittura di Claudio Malacarne, convivono pertanto l'idea del gioco e dell'isolamento, della liquidità, intesa come assenza di ogni rigidità ma anche come ineluttabile abisso; immagini di acque trasparenti e giardini coloratissimi da cui possono scaturire stati d'animo che oscillano fra positive spinte emozionali e pensose constatazioni, che nel riflettere sull'armonia delle cose inducono a raccogliersi sulle ombre che vi si nascondono.

Luigi Meucci Carlevaro

Oh heaven of my naive soul,
Oh beautiful garden of my childhood dreams,
When neither a cloud,
For a moment obscured,
On earth, your eternal spring,
When no flower faded,
Oh my heaven, have I lost you, maybe?
Was I thrown out, without me knowing?

Charles Van Lerberghe, *The Song of Eve*

Claudio Malacarne captures light, makes it his own, and transforms it; in this aspect resides the significant tract of his painting, made explcit in *The Dreamers* and in the *Gardens* cycle of paintings which, while evoking an atmosphere of both quiet and uneasy peace, invite either to plunge into a slightly ruffled light blue sea, full of children, boys and girls, or to lose oneself in lush and colorful gardens, ready to welcome us – us, and only us – without any other human presence.

His works require the ability to listen to silence and a measured approach to the vibrant and fluid water particles brought to life by the artist, where young bodies go to dive, rest, or to float lazily, refreshing their thoughts: they are immersed in their dreams, lost in meditations, or simply busy not thinking about anything, except for the silent flowing of water on their skin.

The teenagers in *The Dreamers* allow to rekindle, at least for few ephemeral moments, the *Little Boy* of Pascolian memory living inside us, the one who lets us admire the world with marvel, most of all by letting us look at the simple things of everyday life, at those slices of reality of luminous liquid or green clarity cut out by Malacarne, which, in celebrating life, convey a clear message of beauty and arouse emotions and attitudes of deep and soothing contemplation.

The same thing happens in front of the gardens or the trees depicted by the master, in which colour flows in great painted backgrounds, perfectly harmonised, that aspire to describe a limited space in which the soul isolates itself in an atmosphere of pensive, ecstatic rapture.

In the refined complexity of his compositions, Malacarne cautiously lights a candle in our mind, accompanying us to relive the time of our youth, and allowing us to develop an interior dialogue with ourselves inside a peaceful vegetation or a marine atmosphere in which the amenity of natural elements and the fascination of the ideal caressed by the spirit tend to correspond.

To a purely aesthetic consideration of the artist's work, an introspective reading act as a counterpart, where the protagonists are the bathers and the viewers of the parks on his canvases. They are absorbed in cheerful thoughts as it is supposed to be for the bathers, or in more deep, melancholic reflections from which tender youthful memories and disenchantment resurface, with which we observe the dissolution of our dreams and of our deepest aspirations.

In Claudio Malacarne's painting, sunny and full of colours, the idea of play and isolation coexist with liquidity understood as absence of stiffness but also as unavoidable abyss; images of transparent water and colorful gardens from which different moods arise, swinging from positive emotional vibes to pensive thoughts, which in reflecting on the harmony of things also induce to dwell on the shadows hiding in there.

Luigi Meucci Carlevaro

Opere

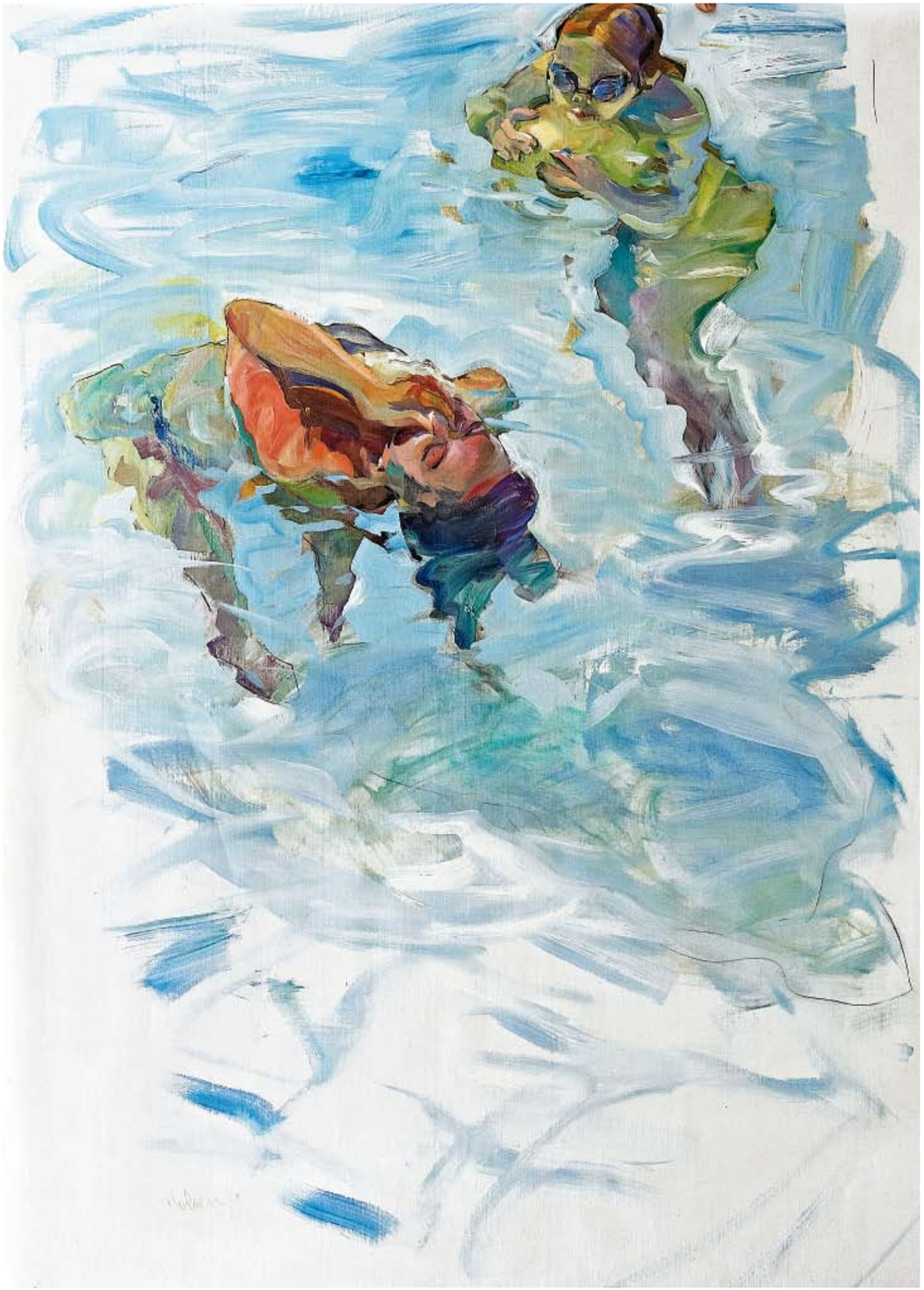
Bluside

2016, olio su tela, cm 170x200

< **Daydreamers**
2016, olio su tela, cm 200x160

Swimming pool
2017, olio su tela, cm 100x100

Daydreamer
2018, olio su tela, cm 200x160



Giulia's dreaming >
2017, olio su tela, cm 190x125

< **Federica**
2017, olio su tela, cm 200x160

Dreamers
2018, olio su tela, cm 100x100

Dark waters

2018, olio su tela, cm 80x100

Verdeacqua

2017, olio su tela, cm 170x200

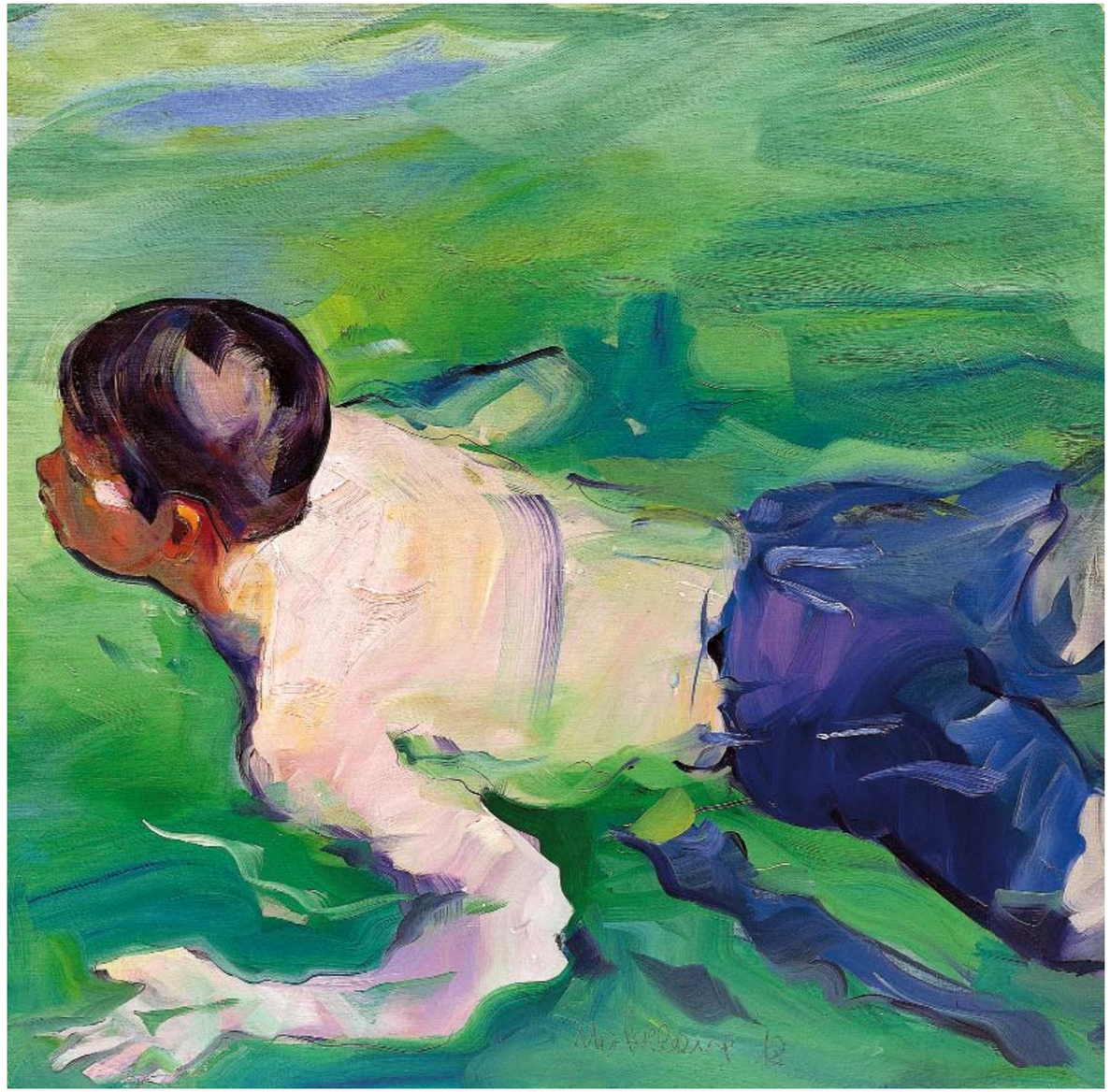
La soglia del corpo
2016, olio su tela, cm 100x100

Diver >
2017, olio su tela, cm 200x125

La voce del mare

2016, olio su tela, cm 170x200

Swimming pool 2016, olio su tela, cm 100x100

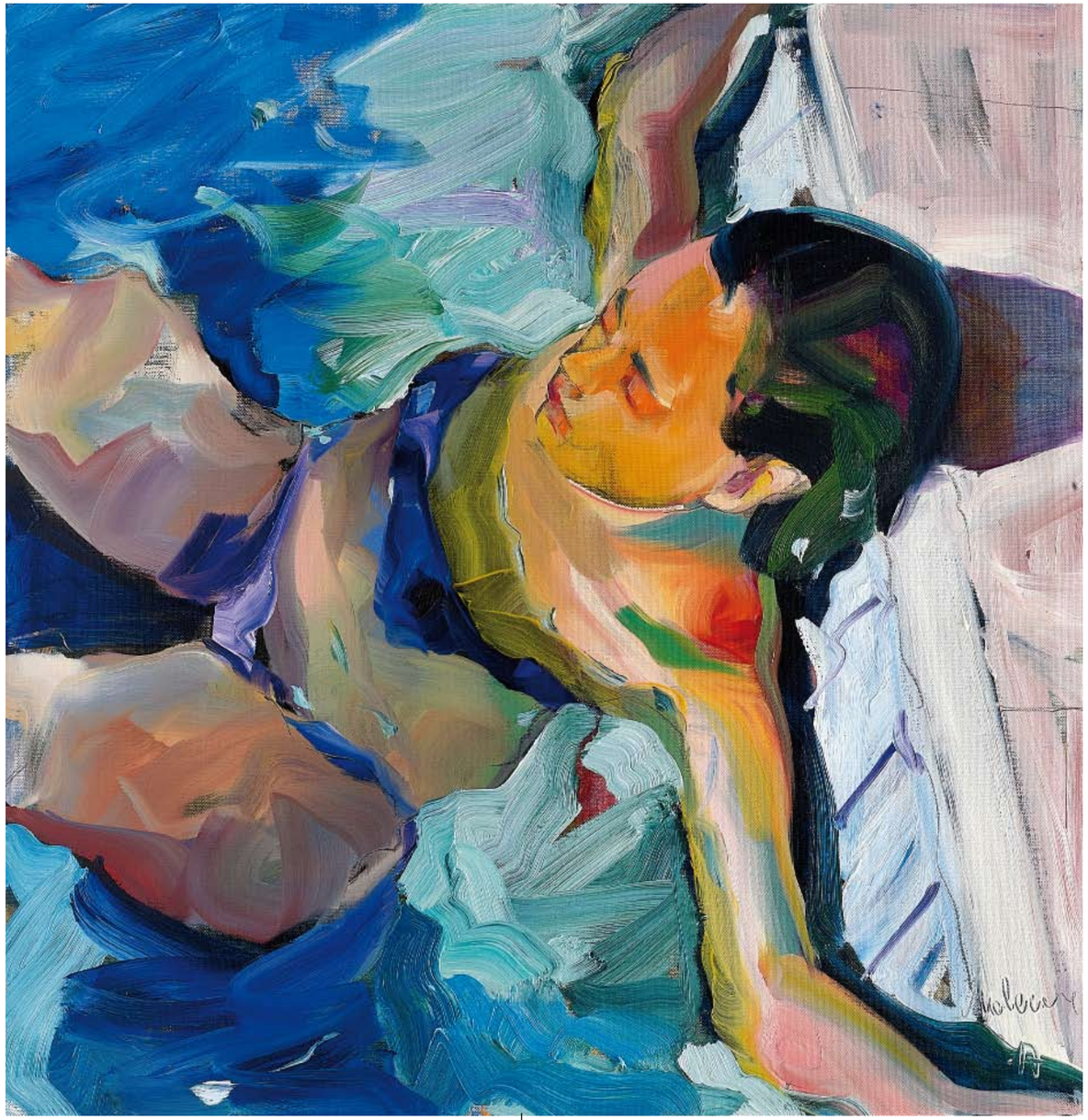


Swimmer 2018, olio su tela, cm 80x80

Fluttuazione

2015, olio su tela, cm 110x140

Apnea 2014, olio su tela, cm 100x100



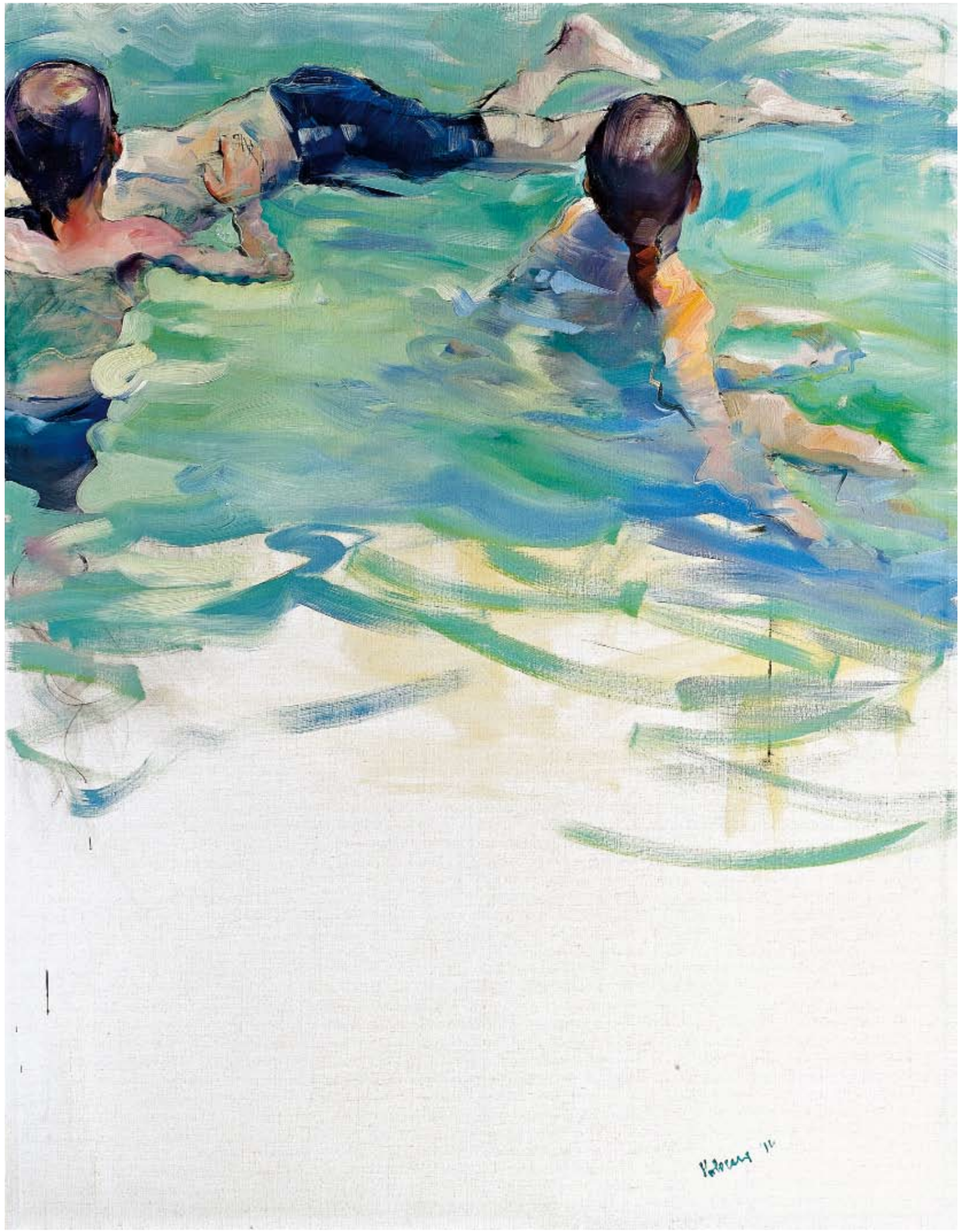
Piscina 2017, olio su tela, cm 60x60

Children 2016, olio su tela, cm 100x100

Catarsi 2016, olio su tela, cm 100x100

Nuotatori

2015, olio su tela, cm 110x170



< **Le armonie dell'istante**
2014, olio su tela, cm 150x110

Swimming pool
2017, olio su tela, cm 190x220

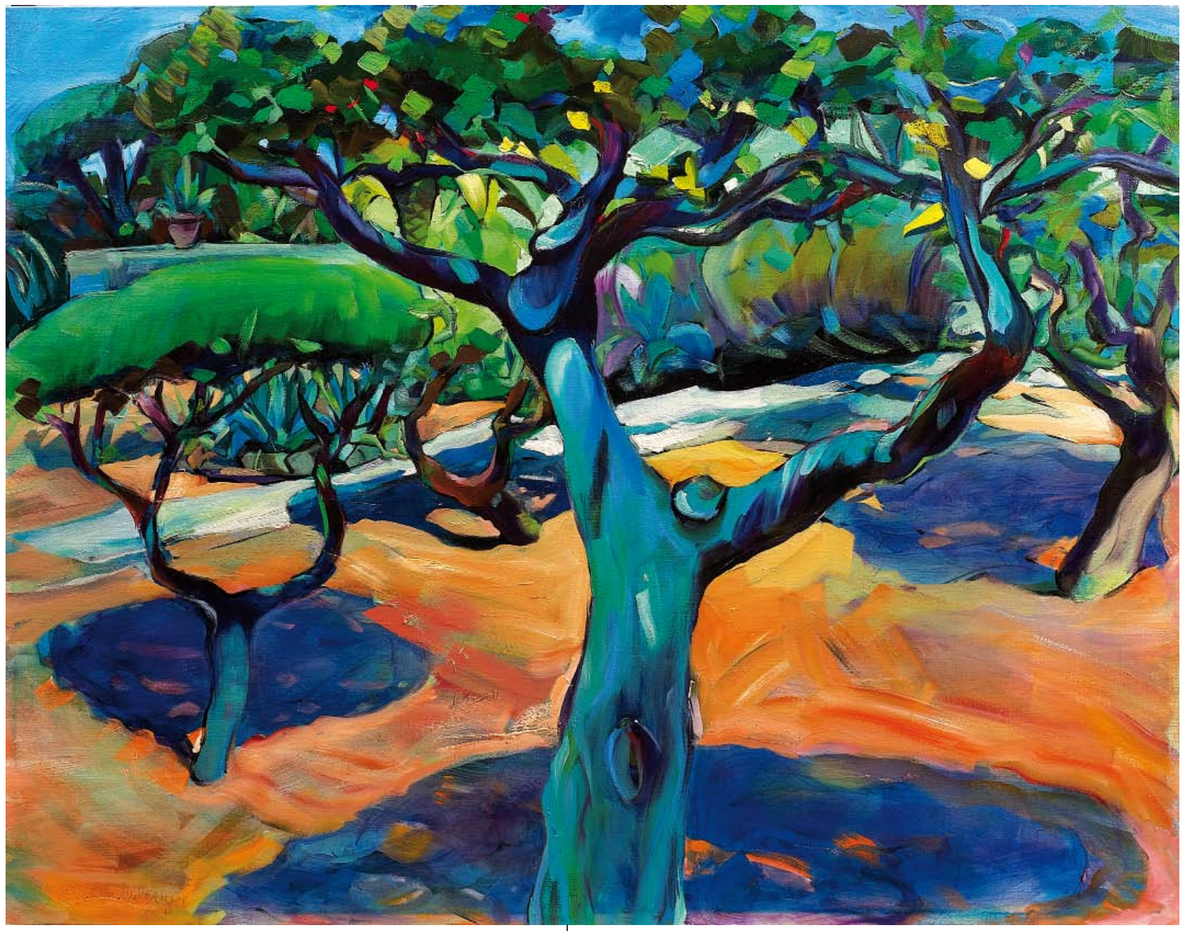
Late afternoon 2018, olio tela, cm 110x160

Carrubo in fiore | 2016, olio su tela, cm 110x170

Giardino misterioso

2017, olio su tela, cm 110x170

Giardino a Capri 2017, olio su tela, cm 80x80



Giardino degli alberi turchesi 2016, olio su tela, cm 110x140

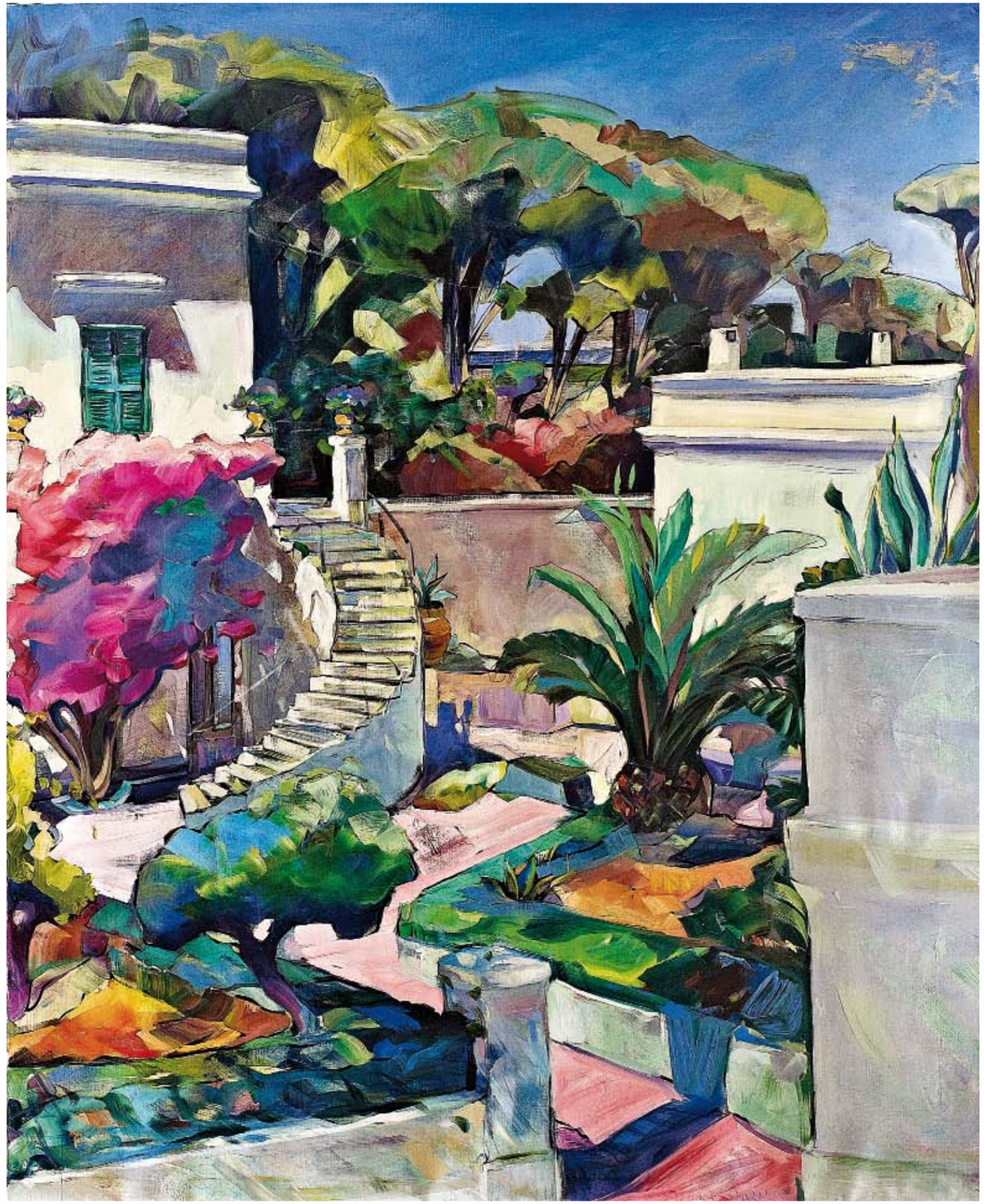
Way out

2016, olio su tela, cm 170x200

Giardino dalle ombre azzurre | 2017, olio su tela, cm 110x170

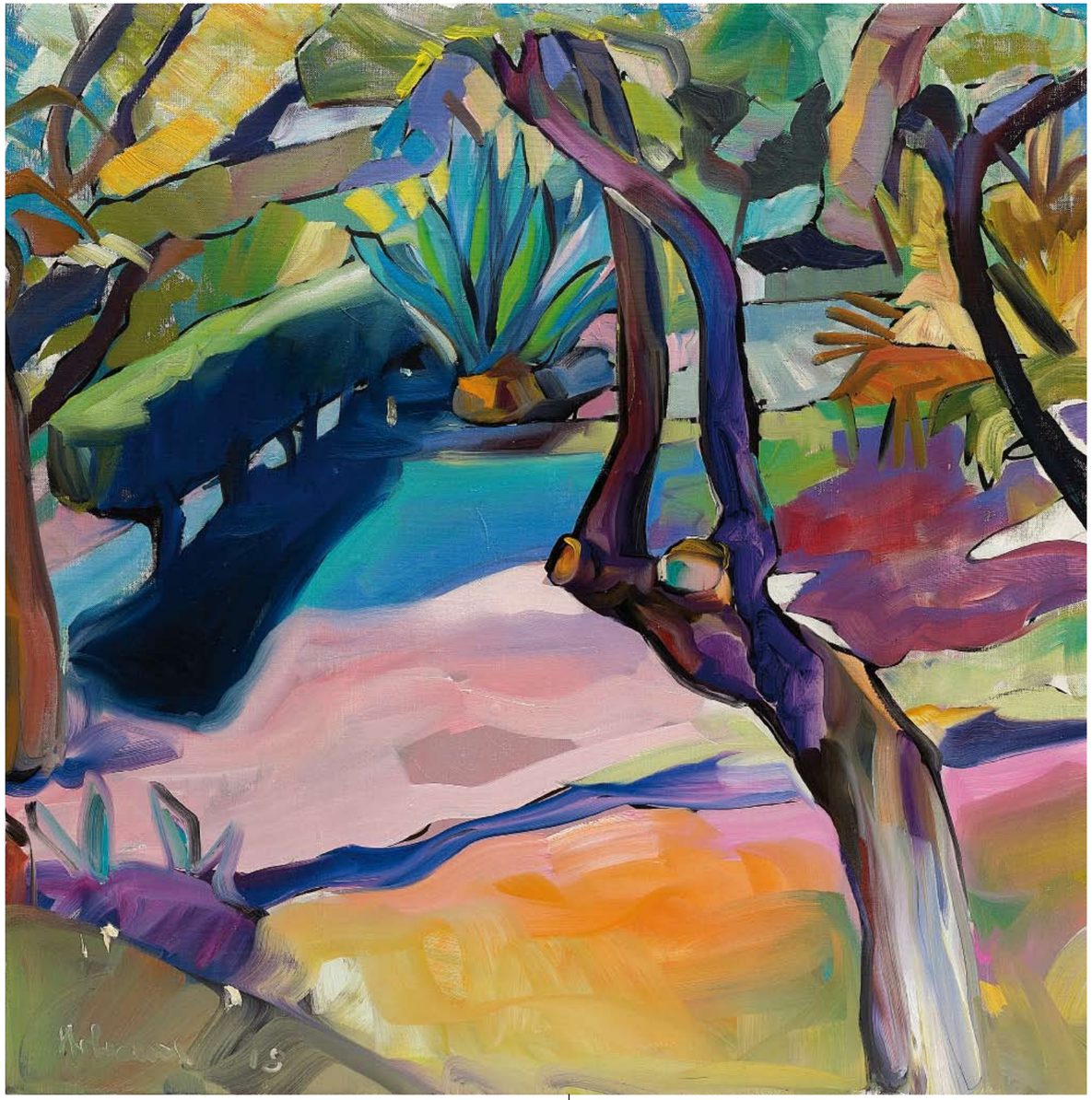
particolare

Giardino del sole
2018, olio su tela, cm 200x160



Mediterraneo

2018, olio su tela, cm 80x100



Angolo di giardino 2018, olio su tela, cm 80x80

Immergersi nelle acque per perdere i confini del proprio essere e far prevalere il colore alla definizione del disegno e della forma.
Claudio Malacarne, all'interno del ciclo dedicato alle acque e agli uomini che vi si immergono, porta un duplice valore, tecnico e filosofico.
La parte tecnica mette in evidenza le sue capacità di disegno e di visione dello stesso nelle prospettive acquatiche e deformate dai volumi stessi, portando la pittura a privilegiare la percezione dell'occhio stesso, quando volumi di diverse densità si incontrano.
Accanto a questo aspetto, il colore che diventa protagonista di una tecnica apparentemente semplice ma complessa nel gioco sottile dei toni e della stesura degli stessi.
La parte filosofica dei soggetti immersi presenta tutta la complessità di un Novecento che si è fatto testimone nella ricerca psicologica nel vecchio continente.
In Malacarne il soggetto che si fonde con le acque miscela la propria identità con un elemento della natura. Cambiando la percezione dell'occhio crea un movimento di relatività nella coscienza, all'interno dell'esegesi dell'opera, portando la legge dell'estetica ad essere un racconto sospeso fra la formazione e lo smarrimento.
Se per i colori possiamo ricordare la capacità di descrizione della luce di Gauguin coniugata con la leggerezza elegante di Matisse, nei soggetti piacevolmente immersi nell'infinito fluire dell'acqua, ritroviamo tutto il pensiero sul cambiamento che da Eraclito arriva a Pirandello e a Svevo fino alle riflessioni sul flusso di coscienza presente sui social network.
L'arte di Claudio Malacarne parte da lontano, dalla pittura vera, per arrivare ad una capacità, attenta e profonda, di indagine della realtà e della percezione della stessa da parte dell'uomo.

Giammarco Puntelli

Finzione n. 1 2016, olio su lamiera zincata, cm 40x50

Finzione n. 2 2016, olio su lamiera e legno, cm 55x65

Finzione n. 3 2016, olio su plexiglass, cm 40x50

Finzione n. 4 2016, olio su plexiglass, cm 55x65

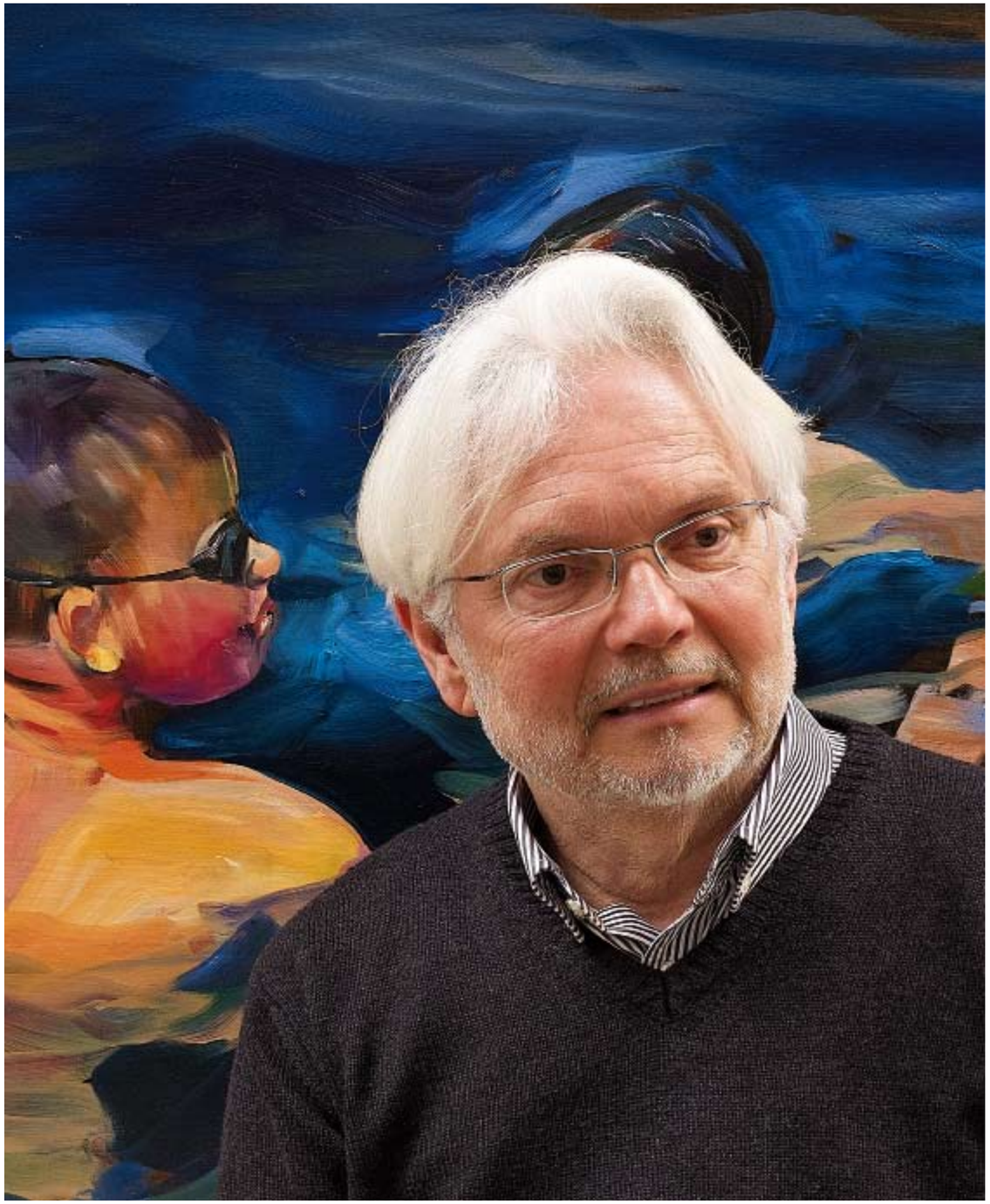
Studio Malacarne-work in progress

oil su lino, cm 200x500

Spazio Malacarne Mantova
installazione "Boxdream"

olio su tavole di legno e plexiglass
cm 160x120x80

Biografia



Claudio Malacarne nasce nel 1956. Vive e lavora a Soave Mantovano. Pittore, ma soprattutto si dedica al disegno, per il quale fin dagli inizi appare nutrire una dedizione particolare, come se fosse il suo modo di possedere la realtà, una sua "urgenza esistenziale". Dagli anni '80 si nota nei suoi dipinti la lezione post-impressionista con un uso del colore da "plein lumière".

Apprezzatissimi dalla critica e dagli estimatori i suoi cicli pittorici "concerto jazz", gli "animali", i "bagnanti" quest'ultimi nati dopo aver scoperto il realismo spagnolo di Jaoquin Sorolla, il suo occhio indagatore, il detective del colore dei Fauves, diventa nell'ultimo decennio, il puntuto, amaro artista dei "bagnanti" e dei "nuotatori". Dapprima inesorabile osservatore della realtà, e di una vita moderna perlustrata con una torcia al vetriolo, poi trasformandosi – lui ironico e scettico taglieggiatore di ritratti e di animali equiparati gli uni e gli altri da una comune, insopportabile matericità – poi in una specie di perduto visionario suo malgrado. C'è in questi quadri tutta la sontuosa e avida eredità di Matisse, ma anche l'incanto, la sospensione, l'ansioso stupore di Valéry.

Da anni è presente in molte importanti Fiere d'Arte in Italia ed Europa. Molteplici esposizioni in note Gallerie d'Arte in Italia e all'estero con la Galleria Ransom Londra, Galeria Augustin Vienna, Galerie Kunstkontor Norinberga, Galerie Spaeth Coburgo. Invitato con una grande mostra all'Acquario e Civica Stazione Idrobiologica Milano, Galleria Civica di Palazzo Todeschini, Desenzano (Bs), Miller Gallery di Cincinnati negli USA, Union Bank Suisse a Lugano, Villa Panphili a Roma. Inviato al Premio Morlotti alla Permanente di Milano, alla Biennale dell'incisione di Campobasso, al Premio Vasto. Nel 2012 espone a Roma con una mostra personale presso il Chiostro del Bramante, in concomitanza della prestigiosa mostra di Joan Mirò "Mirò! Poesia e Luce".

Nel 2014 espone a Spoleto presso il Museo Palazzo Collicola Arti visive con la personale "I Sensi Liquidi" a cura di Gianluca Marziani.

Nel 2015 viene invitato con una personale alla Galleria Civica di Potenza a Taormina nella ex Chiesa del Carmine a cura del comune.

Nel 2016 ad Artbreit Germania, Desenzano Galleria Zacchi, Roma Galleria frammenti d'arte, Ravello Petit Prince. Nel 2017 Tennis club Parioli Roma, San Sebastian Donosti Fair, Marta Hewett Gallery Cincinnati USA, Paratissima Fair Torino, Galleria Idearte Potenza.

Nel 2018 Baf Bergamo, Saletta dell'arte Taranto, Fondazione Sassi Matera.

Floriano De Santi

Claudio Malacarne was born in Mantua in the summer of 1956, when the sun had already entered the Cancer constellation. Since his very first works, drawing emerges as a privileged domain of action and reflection: very wide, autonomous and complementary to the pictorial practice. It's an uninterrupted lab, a continuous diary, where an interior need is satisfied, the existential urge to possess reality through the image that recreates it.

Starting from the oil paintings of the'80s, the post-impressionist lesson of Gauguin and Van Gogh, Bonnard and Matisse is perceived, with a pictorial matter *plein lumière.*

After discovering the Spanish realism of Joaquín Sorolla, his inquiring eye, the *detective* of the Fauves colors, becomes, in the last decade, the sharp, bitter artist of "bathers" and "swimmers". He emphasized the physical appearance of the human figure immerged in the water of a swimming pool, first becoming the realist of a modern life explored with a vitriol torch, then he turns into – he, ironic and skeptical snatcher of portraits and animals put on the same level by a shared, insuppressible materiality – a sort of lost visionary, against his will. In these paintings the entire sumptuous and avid legacy of Matisse is found, but also the enchantment, the suspense, the anxious amazement of Rimbaud and Valéry.

Since many years he's present on various important Art Fair in Italy and Europe.

Multiple one-man show in famous Art Gallery; most recents to Acquario e Civica Stazione Idrobiologica in Milan, Civic Gallery of Palazzo Todeschini in Desenzano (Bs), Miller Gallery in Cincinnati in USA, Union Bank Suisse in Lugano, Gallery Spath Coburg in Bayern, Villa Panphili in Rome. He was invited to "Premio Morlotti" at Permanente di Milano e alla Biennial of engraving in Campobasso, Palazzo della Provincia Reggio Calabria.

On 2012 he had a great exposition in Rome at Chiostro del Bramante, in concomitance with the prestigious exhibition of Joan Mirò "Mirò! Poesia e Luce".

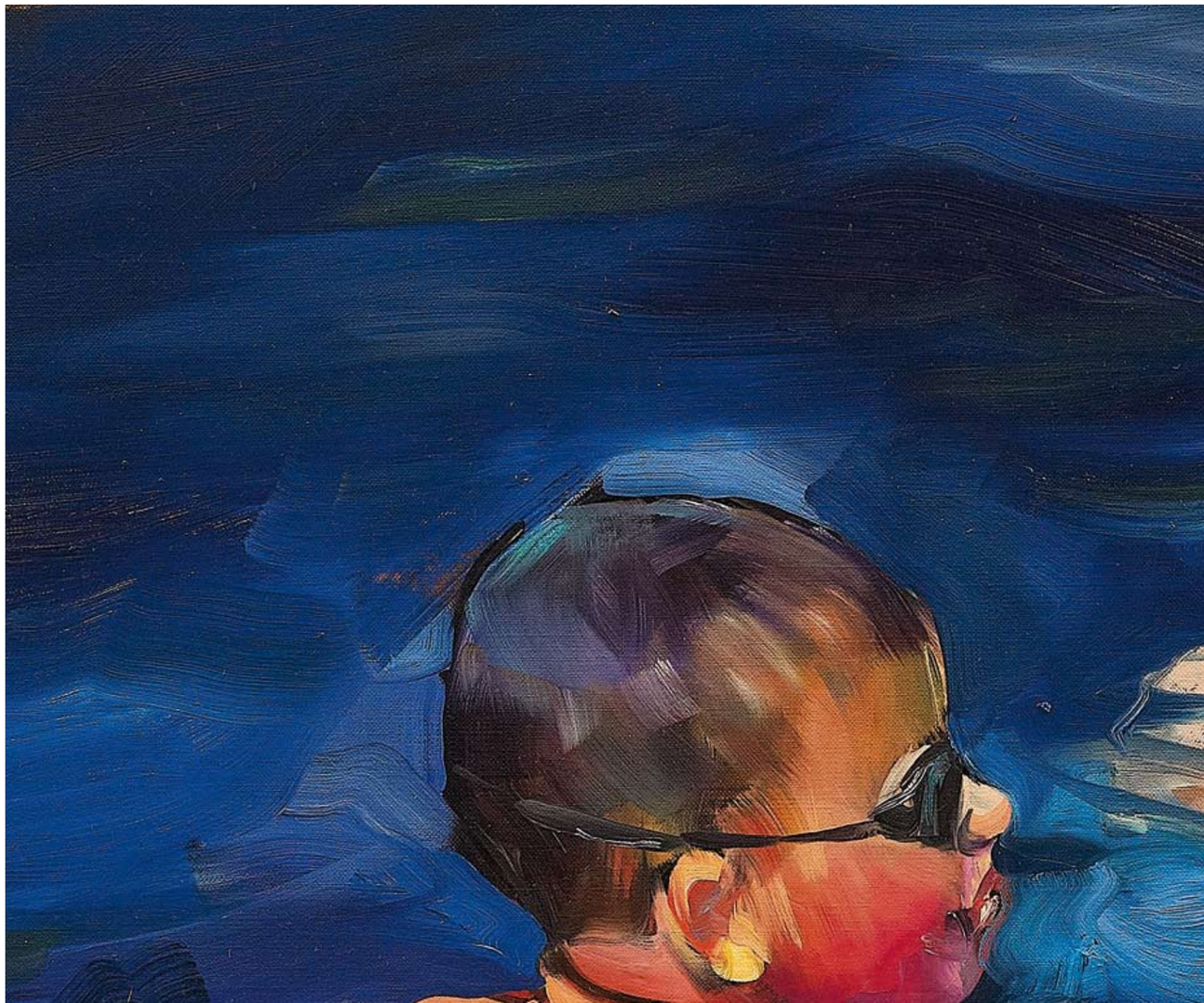
In 2014 he exhibit at the Museum Palace in Spoleto, Collicola Visual Arts, with the staff: "The Senses Liquids" by Gianluca Marziani.

In may 2015 he was invited for a one-man show at the Galleria Civica of Potenza and on July exhibit in Taormina in Chiesa del Carmine, by local administration. On September he had another one-man show in Nuremberg at the gallery Kunstkontor. Also, Claudio has collaborated with the Metropolitan Gallery in Hamburg, Augustin Gallery in Vienna and Gallery Ramson in London. And Marta Hewett Art Gallery in Cincinnati USA one man show in 2017.

2018 one-man show in Matera "Fondazione Sassi".

Floriano De Santi

Foto, impianti litografici e stampa
© **Publi Paolini**
Mantova, aprile 2018

Realizzazione catalogo
Un ringraziamento a:
Renzo Paolini
Vincenzo Telesca
Marisa Gordin

malacarne
www.claudiomalacarne.it
claudiomalacarne56@gmail.com